



Reliquia del Braccio di San Geminiano

## «San Geminiano, padre nella fede»

DI CLAUDIO ARLETTI \*

La figura del vero pastore, la figura di Geminiano in cui la nostra chiesa locale riconosce un padre nella fede, è delineata dalla prima lettura della messa del giorno, tratta dal libro del profeta Ezechiele, attraverso l'efficace immagine della sentinella (Ez 3, 17). L'appellativo evoca scenari ben diversi da quelli che viveva il profeta Ezechiele nel suo presente, esule fra gli esuli, in Babilonia. L'immagine non era certamente nuova nella letteratura profetica. Indicava il fatto che il profeta, grazie alla familiarità con la Parola di Dio vede più in lontananza. Sapeva prevedere le conseguenze delle scelte di un popolo. Ma rimane per Ezechiele una immagine certamente ambigua e sinistra. Il profeta non poteva non pensare all'assedio patito

dalla città di Gerusalemme dove proprio le sentinelle avevano un ruolo decisivo nell'annunciare l'avvicinarsi del nemico e le sue manovre per far cadere la città. Ma una sentinella in esilio senza città, senza casa, senza mura dove si installa? E soprattutto contro chi? Se consideriamo come è il Signore stesso che commina il castigo all'empio o al giusto che diviene malvagio, allora la sentinella posta da Dio deve mettere in guardia i suoi fratelli proprio da Dio stesso. Invece di giungere all'improvviso e cogliere il malvagio alla sprovvista, il Signore invia una sua sentinella per avvisarli, come una specie di contro-spia. E se fosse ancora poco il Signore obbliga in coscienza la sentinella a prevenire il popolo minacciato dal proprio male. È un paradosso rivelatore: a Israele che percepisce solo un cerchio fatto da peccato-minaccia-

castigo viene svelato un cerchio maggiore peccato-minaccia-conversione-perdono. Tutto questo perché Israele non possa dire il falso, quasi che Dio non volesse altro che il castigo e desiderasse soprattutto il castigo. Dio vuole la vita, non la morte. Anche se viene con suono di guerra, porta la pace. Attraverso il ministero di Geminiano, sentinella di Dio e araldo del Signore Gesù, la via della Vita - il Vangelo - ha raggiunto anche noi. Siamo stati allontanati dal peccato, quel male che è capace di infettare relazioni e realizzazioni rendendole autodistruttive. Celebrare la sua memoria per noi significa risvegliare il suo perenne messaggio di luce, accogliere il suo invito di sentinella a riconoscere i veri pericoli che minacciano la nostra vita.

\* sacerdote e biblista



Celebrazione nel gennaio 2022, Duomo

«Attraverso il ministero del patrono dei modenesi, sentinella e araldo di Dio, la via della vita, del Vangelo, ha raggiunto anche noi»

Prosegue il percorso «SemediVento», Lunedì scorso, l'incontro a Cibeno di Carpi Un confronto sul linguaggio educativo per l'accompagnamento degli adolescenti



L'incontro formativo nella parrocchia di Cibeno di Carpi insieme ad Alessandra Augelli, professoressa di Pedagogia interculturale presso l'Università del Sacro Cuore

DI VERONICA BRUSA

Lunedì scorso, nella parrocchia di Cibeno a Carpi, ci siamo radunati per il secondo degli incontri formativi rivolti a educatori, catechisti e genitori. La comunità cristiana che cammina con i preadolescenti questa volta è stata accompagnata da un intervento di Alessandra Augelli, professoressa di Pedagogia sociale ed interculturale presso l'Università cattolica del Sacro Cuore. Un gruppo di educatori dell'oratorio e di genitori è partito da Nonantola alla ricerca di questo «soffio dello Spirito» sperimentato già al primo di questi incontri di formazione. Ad accompagnarci questa volta è la figura di Nicodemo che viene invitato da Cristo a «rinascere dall'alto». Questo vale per entrambe le parti: per i nostri ragazzi e per noi figure educative. Interessante mi sembra, ci dice Don Luca Piacentini, la visione di «educazione bidirezionale» presentata. Educare gli adolescenti a volte tocca dei nervi scoperti degli educatori, li mette in crisi, offrendo l'opportunità di interrogarsi e crescere. È dunque il linguaggio inteso come postura verso di loro che deve essere evangelico, come quello di Gesù che corre il rischio di lasciare andare piuttosto che causare chiusure. Che la loro crescita possa essere «fioritura e fruttificazione», che possa portare i nostri ragazzi ad una maturazione che non sia un carico di responsabilità ma ad una consapevolezza di un sé aperto, dono per gli altri. A noi, come ci suggerisce sapientemente la prof. Augelli, spetta solo di creare delle «buone condizioni» verso una

## «Crescere, fiorire insieme all'altro»

crescita personale e nella fede. Possiamo partire dal familiarizzare con i loro linguaggi per interagire e discernere in un secondo momento: giocare più sulle loro domande esistenziali di senso più che sulle nostre risposte, abbattendo il divario relazionale. Anche Nadia e Vincenzo, genitori di ragazzi che stanno affrontando la preadolescenza o che sono nel pieno dell'adolescenza, hanno colto al volo la possibilità di partecipare ad incontri su questi temi: ci raccontano che gli stimoli e

le idee ricevute sono state tante. Grande sollievo ci ha dato una citazione del cardinal Martini, che ci ricorda che lo Spirito Santo è già all'opera nella vita dei nostri ragazzi e noi siamo ne siamo i collaboratori: noi aiutiamo la Grazia ma il risultato non dipende da noi e non necessariamente sarà quello che immaginiamo. Innanzitutto, ci ha aiutato essere guidati a riscoprire il senso pieno di parole come crescere, educare, crisi; ci ha ricordato che crescere è trasformare grovigli in

tessuti per farli fiorire. Sperimentare la Provvidenza, conciliare ombre e luci che dentro di noi abitano. Noi genitori non abbiamo il ruolo di essere quelli «con tutte le risposte giuste», quelli dello «spiegone». A noi, il più delle volte, è richiesto di accompagnare, aiutare a portare fuori (ex-ducere, educare) i ragazzi, a contatto con il mondo, non a isolarli con una distorta visione di protezione. È bello ricordare che la crisi, il senso critico che nasce, quasi d'improvviso, nei ragazzi non porta necessariamente al rifiuto, ma è la necessità che hanno di fare proprio ciò che ascoltano, ciò che gli abbiamo insegnato. Noi siamo chiamati ad essere al loro fianco, aiutandoli a fare e a farsi le domande che li portano ad aprirsi al mondo, non a scappare. Un ruolo che possiamo svolgere solo come comunità (marito e moglie, comunità parrocchiale, etc.), sempre fondati sull'aiuto della Provvidenza che ci guida. «Dobbiamo, insomma, cambiare le nostre logiche e farlo insieme a livello sinodale» così come ci suggerisce questo percorso.

### PROSSIMI INCONTRI

#### Percorso di buone prassi educative

Proseguono gli incontri sul territorio suddivisi per zone sulle buone prassi educative e pastorali da coltivare al fine di promuovere la costruzione di buone relazioni e la crescita integrale delle nuove generazioni con il Servizio interdiocesano per la tutela dei Minori: lunedì 6 febbraio, presso la parrocchia di Gesù Redentore, lunedì 13 febbraio presso l'Oratorio di Vignola, lunedì 6 marzo a Carpi nella parrocchia di Quartirolo, lunedì 20 marzo a Mirandola nella sala della comunità. Tutti gli incontri si terranno dalle ore 20.30 alle ore 22.30.

FISM

## Un laboratorio sociale che unisce creatività, tecnica e artigianato

Come ricorda papa Francesco, abbiamo bisogno di un nuovo approccio ecologico che possa trasformare il nostro modo di abitare il mondo, i nostri stili di vita, il nostro rapporto con le risorse della terra e, in generale, il nostro modo di guardare all'umanità e di vivere la vita. Come conciliare la cura della «Casa comune» facendo in modo che chiunque possa sentirsi davvero accolto e valorizzato? Per rispondere a questa domanda, le insegnanti della scuola dell'infanzia paritaria Fism Laura Benassi di Medolla hanno dato vita a una progettazione annuale che vede nella proposta di promuovere il rispetto dell'ambiente e nell'invito ad accogliere e valorizzare le differenze i suoi assi portanti. In questa cornice educativa si è inserita la proposta laboratoriale di «AstronaveLab», che ha permesso ai bambini e alle bambine della scuola di essere coprotagonisti di laboratori eco-inclusivi insieme agli astronauti - così si fanno chiamare i ragazzi di «AstronaveLab» - presso la stazione Rulli Frulli di Finale Emilia. Il bello come condizione pedagogica di crescita individuale si respira ancor prima del momento dell'ingresso negli spazi di questo laboratorio: il nome - «AstronaveLab» risuona, nella mente creativa dei bambini (ma non solo), come l'invito a qualcosa di straordinario, alla possibilità di affrontare un viaggio che porterà in luoghi affascinanti e sconosciuti («siamo stati a Finemondo» dirà uno dei piccoli visitatori). Le aspettative non sono state disattese: ad accogliere bambini ed insegnanti è stato un ambiente luminoso, incorniciato dal verde delle piante che vi han preso dimora e dagli innumerevoli oggetti originali che i ragazzi e le ragazze di «AstronaveLab» hanno realizzato insieme, in un connubio tra creatività, tecnica e artigianato, come dicono i professionisti delle fragilità che li accompagnano. Affiancati dalla squadra di Astronauti - forza e mente di questo laboratorio - bambini e le bambine della Benassi si sono così trasformati in veri e propri «artigiani», inserendosi nel lavoro sin dal processo creativo che anticipa la realizzazione degli oggetti e dando vita ad originali e costruttive (in tutti i sensi) realizzazioni. È stato un lavoro collettivo e cooperativo, in cui il risultato atteso - spesso passato per l'errore - è stato l'esito di un processo che ha portato a qualcosa di unico, proprio perché frutto della collaborazione (e contaminazione) di tanti: la creatività è un valore, la bellezza è un diritto di cui tutti possono beneficiare! Innumerevoli sono le proprietà educative riconducibili all'utilizzo del materiale destrutturato e al pensiero ecologico alla base dell'utilizzo di quello di recupero, proprietà che possiamo - e dobbiamo - esperire nel nostro quotidiano vivere. Il valore aggiunto di questa esperienza sta nel rispondere all'invito di papa Francesco ad assumere uno sguardo nuovo verso l'umanità: uno sguardo che qui abbiamo compreso essere quello capace di vedere risorse in tutte le persone che si ha la fortuna di incontrare. \* AstronaveLab è un laboratorio socio-occupazionale di Rulli Frulli Lab ETS APS, associazione che si occupa di diffondere una cultura inclusiva supportando le attività di Banda Rulli Frulli: il progetto musicale di inclusione sociale e upcycle della Fondazione Scuola di Musica Andreoli. Per sapere di più è possibile visitare il portale astronavelab.it oppure <https://tinyurl.com/2sb4tpv4>.



Rispetto · Professionalità · Convenienza

# SIMONI

## ONORANZE FUNEBRI

PARTNER



**336 507 241**  
**059 340 449**

Modena via G. Guarini 189/A  
Modena via Emilia Est  
ang. Strada Saliceto Panaro  
Bomperto piazza G. Matteotti 36  
di fianco al Municipio